

PROCESSO MAFIA CAPITALE

Fiscon, nomina da Panzironi

Al processo per Mafia Capitale è il giorno di Giovanni Fiscon: «La mia nomina in Ama — dice l'ex direttore generale — fu ratificata nello studio dell'avvocato di Franco Panzironi, perché così chiese il sindaco Gianni Alemanno che mi contattò».

a pagina 5

Fiscon scelto nello studio del legale di Panzironi

Mafia Capitale, in aula l'ex manager Ama

Interrogato

«Mi convocò il sindaco Alemanno, dovevamo vederci in un bar. A Panzironi davo del lei»

La nomina di Giovanni Fiscon al vertice di Ama avvenne nello studio privato dell'avvocato Damiano Lipani, uomo di fiducia di Franco Panzironi, alla presenza di Gianni Alemanno, Luca Gramazio e Panzironi stesso. «Fu il sindaco a convocarmi per gestire la fase di transizione in Ama. Dovevamo vederci in un bar poi andammo a studio». Accusato di corruzione, l'ex manager della municipalizzata rifiuti, arrestato nel dicembre 2014, si difende in aula al processo Mafia Capitale. Secondo l'accusa quella nomina avvenne su precisa regia di Panzironi per mantenere il controllo su Ama («Ma con lui ci davamo del lei», dice Fiscon) e fu difesa dalla presunta associazione mafiosa quando Ignazio Marino pensò di sostituire il dg.

Sul punto, però, Fiscon scelse di non rispondere al pm Luca Tescaroli, che gli contesta l'utilità di aver mantenuto quel ruolo e gli interventi per le presunte turbative d'asta a favore delle coop di Salvatore Buzzi per la gara sulla raccolta foglie e per gli accordi con il nemico-amico Franco Cancelli di Edera.

Tra gli episodi che mostre-

rebbero i rapporti con il ras delle coop, c'è la pulizia della cantina del manager da parte di un operaio inviato dal capo della 29Giugno. «Un lavoro saldato da mia moglie con 20 euro e per il quale ho invano chiesto fattura», dice Fiscon. Che aggiunge: «Non fatevi influenzare dal tono confidenziale delle telefonate». Nessuna domanda gli viene fatta sulla vicenda Muraro e l'inchiesta che in parte si sovrappone sul ruolo dell'ex assessore in Ama. Soddisfatto il suo difensore, Salvatore Scialoja: «Fiscon ha "naturalizzato" fatti che non hanno niente di illecito. Emerge la sua condotta sempre nell'interesse di Ama».

A fine udienza dichiarazioni spontanee di Franco Figurelli, collaboratore dell'ex presidente del consiglio capitolino, Mirko Coratti: «Il contributo di Buzzi non era per la fondazione Rigenera ma per il comitato elettorale». Una versione diversa dalla precedente.

F. Fia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

